CRONACHE di NAPOLI

Quotidiano

Data 09-01-2018
Pagina 8
Foglio 1

Ieri le insegnanti campane hanno sfilato al corteo di protesta romano in viale Trastevere per dire no alla sentenza che le esclude dalle graduatorie Gae

Dal ruolo alle supplenze, maestre sul piede di guerra contro il Ministero

NAPOLI ***(Ilaria Ragozzino)*** - Da tutta Italia per dire no alla sentenza del Consiglio di Stato. Ieri oltre allo sciopero sono stati organizzati diversi sit-in dqagli insegnanti nelle piazze dello Stivale: Roma, Genova, Torino, Milano, Bologna e Cagliari. I docenti campani hanno raggiunto la Capitale per manifestare davanti alla sede del Ministero dell'Istruzione in viale Trastevere. Ad essere sotto accusa la decisione di respingere dalle graduatorie ad esaurimento (Gae), per l'ottenimento dei posti di ruolo, i diplomati magistrali con titolo conseguito entro il 2001-2002. Migliaia di docenti saranno fuori dalle liste per il capovolgimento delle regole determinato dalla sentenza. Si ritorna ad essere supplenti dopo anni e anni di sacrifici. Ma le maestre non ci stanno e sono pronte a dare battaglia. La protesta degli insegnanti ha coinvolto in particolare quelli delle scuole materne e primarie, interessati dal provvedimento. Il corteo è stato guidato dai sindacati Saese, Anief, Cub, e anche dai Cobas. Striscioni e bandiere per esprimere un disagio che investe tutto il Paese e che definiscono 'licenziamento di massa'. Ma ad esprimere meglio degli slogan il dramma della categoria sono le stesse insegnanti campane intervenute alla protesta romana: *"Dopo quindici anni il mio ruolo non lo mollo* - spiega **Nicoletta** - *Ci sono colleghi che hanno dovuto bloccare il mutuo e altri che hanno deciso di mettere al mondo figli perché credevano di aver raggiunto finalmente quel risultato che ora viene tolto loro. Di cosa parliamo?"*. Tra le file del corteo c'è chi sottolinea una preparazione che nella sentenza viene messa in discussione: *"Io vorrei una legge valida e uguale per tutti* - dichiara **Ivana** - *Una legge che non esprima soltanto l'interesse di chi arriva prima e basta. Questa è una gara ai ricorsi. Noi abbiamo studiato, i diplomi non sono comprati in salumeria ma sono il frutto di anni di studio. In più non parliamo delle specializzazioni in itinere che ognuno ha acquisito o va acquisendo. E' una situazione di vera e propria illegalità"*, conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manifestazioni anche a Genova, Bologna, Milano e Torino

A sinistra Nicoletta

A sinistra Ivana

Il sit-in nella Capitale

Napoli

Polizie negli ospedali, De Luca sotto accusa

-387 giorni

Università a costo zero, gli Atenei si spaccano

Dal ruolo alle supplenze, maestre sul piede di guerra contro il Ministero

Codice abbonamento: 134424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.